

**GEORGE SAUNDERS****BENGODI**

MINIMUM FAX

PP. 213 + EURO 16



G. SAUNDERS - NEL PAESE DELLA PERSUASIONE

KURT VONNEGUT - GHIACCIO-NOVE

DAVID FOSTER WALLACE - OBLIO

Quando siamo in cerca di una voce contemporanea a cui rivolgerci, che abbia penetrato realmente il nostro tempo, bisogna guardare a George Saunders, con un misto di affetto e paura. Affetto, perché dietro ogni suo racconto è impossibile non scorgere un amore enorme per l'uomo, anche per gli uomini più feroci. Paura, perché le sue storie, anche quando sono ripiegate nell'umorismo, un umorismo fragile-fragile di carta velina, non fanno che scoprire il dolore che cerchiamo di nascondere quotidianamente, il dolore che è sotto i nostri occhi. Pugni nello stomaco, veri e propri. Nella bellissima introduzione che ha scritto per *Bengodi*, la sua prima raccolta di racconti apparsa nel 1997 e adesso ripubblicata da minimum fax, Saunders avverte persino l'obbligo di spiegarsi, di spiegare il perché di tanto dolore. "A volte sembra che l'autore si auguri che il mondo crudele faccia un culo così ai suoi personaggi", scrive Saunders di se stesso, e subito dopo cita Flannery O'Connor: "Lo scrittore può scegliere di cosa scrivere, ma non a cosa è capace di dar vita". E così scopriamo tutti questi personaggi oppressi/afflitti dalla nostra società capitalista, incontriamo in ogni racconto dei tremendi Sam o Tim pronti a scaricare malvagità e sofferenza sui loro sottoposti; personaggi (infelici, ma con l'intima speranza di una vita migliore, anche in punto di morte) che Saunders colloca in strambi parchi divertimenti, in futuri non meno complicati rispetto al nostro presente o alle prese con fantasmi giunti dai secoli scorsi.

Americano, per la precisione texano, Saunders ha in mente l'America quando scrive del suo obeso amministratore delegato - (*180 chili di amministratore delegato*, il racconto migliore di *Bengodi*, perfetto, tenero e lacerante - ma come Checov non parla solo ai suoi compatrioti russi di fine 800 e Kafka è ancora oggi lo scrittore più avanzato che abbiamo, così le parole di Saunders raggiungono le latitudini più disparate, e sanno colpire una miriade di organi diversi, con lo stupefacente risultato di farci sentire più vivi. ◀